

Sabato
22 aprile
2023

IL SETTIMANALE DELLA FONDAZIONE

Ultime notizie e aggiornamenti online



Numero
102

Se si sogna da soli è solo un sogno, se si sogna insieme è la realtà che comincia...

Editoriale del Consigliere di Amministrazione Lino Dalmonte

Gli esseri umani sono creature sociali e prendersi cura gli uni degli altri a vicenda è la base stessa della nostra vita, è la filosofia e l'impegno che anima la Fondazione Aiutiamoli a Vivere.

Difficile è il credere e il pensare di essere portatori di socialità, di aiuto, di comprensione e condivisione, quando noi stessi non siamo umili, capaci di dialogo e rispetto, di comprensione, di condivisione.

La tendenza a giudicare gli altri è la più grande barriera alla comunicazione ed alla comprensione.

Le famiglie, i Comitati, la Sede Nazionale, durante il percorso di questi 30 anni hanno compiuto un "vero" miracolo, hanno accolto all'interno della propria famiglia, del proprio territorio, minori a cui è stata tolta la dignità del vivere la loro fanciullezza, hanno accolto bambini accompagnati dalle mamme colpiti da malattie irrecuperabili, minori affetti dai postumi dei danni provocati dalle radiazioni e che hanno potuto sottoporsi ad interventi chirurgici non fattibili in Belarus, hanno partecipato all'invio di aiuti umanitari per sostenere indistintamente tante situazioni che abbisognavano di sostegni...



...hanno con il progetto (grande, immenso) "Vacanze Lavoro" ristrutturato ed arredato luoghi malsani dove dovevano soggiornare persone considerate lo scarto inutile della società, hanno attraverso il progetto (futuristico) "scuola-fabbrica ed inserimento lavorativo" permesso ai minori abbandonati l'acquisizione di una professionalità e la possibilità di un vero lavoro, hanno permesso attraverso il progetto "borse studio" il sostenere ai corsi universitari centinaia di giovani indigenti...

...hanno con il progetto "istallazioni serre" fornito a tante strutture la possibilità di migliorare l'alimentazione in quantità e qualità dei loro assistiti, hanno con i progetti "formativi" di aggiornare, specializzare, sia localmente ed in Italia, medici, paramedici, logopedisti, insegnanti psicologi, che con capacità, svolgono oggi la loro attività nelle varie sedi di lavoro a favore degli emarginati, ecc...; hanno svolto un lavoro di cooperazione corretto, donando la speranza e facendo sentire che pur dovendo vivere in un Paese "alquanto difficile", persone lontane e sconosciute erano consapevoli e solidali, pronte ed attente, per cercare di rendere meno precarie alcune situazioni di disagio.



Tutto è stato difficile, tutto è stato complesso, tutto è stato impegnativo, tutto è stato costoso: **tutto è stato più semplice e qualificante**, quando molti di Voi assieme ai Comitati, assieme alle Famiglie, assieme alle Istituzioni del territorio, condividendo e seguendo, avete aderito con coraggio e consapevolmente la linea di intervento della FAV.

Continua a pag. 2

Continua da pag. 1

L'impegno rimane quello di, con intelligenza, amore, cuore, sensibilità, umiltà e continuità, seguire e cercare di modificare quello che è il bene e l'utile per l'infanzia mortificata di quel Paese.

Fondamentale è l'essere uniti ed univoci, rispettosi delle istituzioni, dei singoli, del lavoro svolto sul territorio dai Comitati, allora realizzeremo il sogno della piena collaborazione e della crescita per tutti riuscendo a trasmettere un vero beneficio per i minori bielorusi.

Attualmente i tempi sono difficili, pieni di insidie; le nostre esigenze, i nostri impegni, la società in cui viviamo ed operiamo non aiutano a facilitare il nostro cammino di solidarietà; ricordiamoci che il nostro impegno di appartenenza alla FAV è rivolto ai minori in difficoltà e non al gratificare il nostro ego.

La pandemia, le sanzioni della comunità internazionale dopo che le elezioni presidenziali sono state giudicate una "farsa", l'invasione nel febbraio 2022 delle armate della Federazione Russa sul territorio dell'Ucraina (guerra crudele e cruenta) ha generato col suo "alleato" autocratico in Europa, la Belarus, un lato della nuova cortina di ferro all'interno della quale si è tornati alla repressione ed all'autocrazia in stile Unione Sovietica: tutto questo ha prodotto l'impossibilità di continuare nella quasi totalità tutto il cammino che la FAV con le sue famiglie in trent'anni aveva compiuto in Belarus.

La Sede Nazionale della Fondazione Aiutiamoli a Vivere attraverso il suo "Centro Studi", non è stata presa da sconforto, non è incorsa in momenti di confusione, di abbandono, con coscienza e pulizia intellettuale ha intrapreso un percorso di approfondito studio delle situazioni e delle implicazioni giuridico/economiche al fine di superare tutte le criticità sia finanziarie legate alla sopravvivenza della medesima FAV sia per potere attuare progetti legali di accoglienza dei minori e di atti di cooperazione.



Si è giunti alla possibilità, seppure in parte mutilata, col progetto "Bielorussia e Italia Nei Nostri Cuori", di rivedere i minori della Belarus aventi la patria potestà genitoriale, si sono continuati i progetti di cooperazione sanitari accogliendo minori bisognosi di interventi di alta chirurgia, si sono attuati attraverso il progetto "Spesa Personalizzata Online" il sostenere famiglie e comunità in estrema difficoltà alimentare.

Non ci debbono spaventare queste situazioni di confusione dove tutto è edonistico, dove prevalgono le tesi dei diritti (per lo più declinati in diritti personalistici) rispetto alle tesi dei doveri, dove è difficile comprendere quali siano i veri valori e dove non siamo in grado di avere persone di alto spessore morale che ci possano indirizzare verso un cammino di condivisione; senza la comprensione di tutto questo intreccio di negatività risulterebbe incomprensibile quanto sia sano ed importante il nostro fare.

La Fondazione ha intrapreso un percorso difficile, irto di incognite, non comprensibile da tutti, percorso che permette finanziariamente il mantenimento della struttura FAV e innanzitutto il continuare il cammino di solidarietà e cooperazione ed ampliarlo alla criticità vissuta dal popolo Ucraino.

In tutti noi, famiglie, Comitati, Sede Nazionale, occorre un atteggiamento di empatia e di credibilità che mantenga unita la "nostra" famiglia; se non fosse, si verificherebbe un atto di sottrazione di conoscenza, di scambio reciproco, di impegno quotidiano e fattivo, che priverebbe il formarsi di quelle situazioni di legame umano, sociale, spirituale, che permette la crescita delle nostre coscienze e di quelle del territorio, avente conseguenza della decrescita e financo la morte del sentire, appartenere, dell'essere FAV.

Personalmente mi pongo e pongo un dilemma tratto dagli scritti di Sant'Agostino: "Come possono il passato ed il futuro essere, quando il passato non è più, ed il presente non è ancora?"

Continuiamo a credere e partecipare, dobbiamo essere capaci di coinvolgere tutti e tutto, dobbiamo acquisire la coscienza dell'appartenenza e dello sviluppo partecipato del "viaggio" della FAV.



